

LAVORARE DAL LUOGO DI VACANZA: UNA NUOVA TENDENZA DEL TURISMO?

BARBARA DATTILO - ISTAT dattilo@istat.it | MASCIA DI TORRICE - ISTAT maditorr@istat.it | MARIANGELA SABATO- ISTAT sabato@istat.it |

Vacanza e Lavoro: una combinazione possibile?

La diffusione del lavoro da remoto, accelerata dalla pandemia da Covid-19, ha consentito di accostare due concetti storicamente in antitesi tra loro, la **vacanza** da un lato e il **lavoro** dall'altro, che si sintetizzano in espressioni come **workcation** (work+vacation) o **holiday working**. Con questi termini ci si riferisce a un tipo ibrido di turismo in cui le persone svolgono sia attività lavorative che di svago lontano da casa, in una destinazione scelta come meta per un'esperienza di viaggio (Pecsek, 2018).

L'*holiday working* non è un fenomeno completamente nuovo, ma prima della pandemia, tale termine veniva utilizzato principalmente per descrivere lo stile di vita nomade di *freelancer* chiamati *nomadi digitali* (Schlagwein, 2018), che sfruttando al massimo le tecnologie digitali e collaborative, sono in grado di lavorare da qualsiasi parte del mondo. Tuttavia, tale "pratica" non era così diffusa ed era limitata ad alcuni tipi di lavoratori della conoscenza. La pandemia ha accelerato l'adozione del lavoro da remoto e ha reso il *holiday working* accessibile a un pubblico molto più ampio, diventando una possibile nuova tendenza nell'industria del turismo (Bassiyouny, Wilkesmann, 2023).

La rilevazione del fenomeno dell' holiday working nell'Indagine "Viaggi e Vacanze"

Dal 2023, con il 2022 come primo anno di riferimento dei dati, l'Indagine ISTAT sulla domanda turistica "Viaggi e Vacanze" ha inserito nel questionario della rilevazione nuovi quesiti consentono di quantificare il fenomeno dell'*holiday working*, coglierne le caratteristiche e monitorarne nel tempo l'andamento.

DEFINIZIONE



Holiday working: combinazione di lavoro da remoto e vacanza realizzata dagli occupati che lavorano da una località scelta come meta di viaggio. A differenza di un viaggio svolto per motivi professionali, trattasi di un viaggio effettuato per motivi personali (piacere/relax, visita a parenti/amici, motivi religiosi, trattamenti di salute) durante il quale è praticata anche l'attività lavorativa.

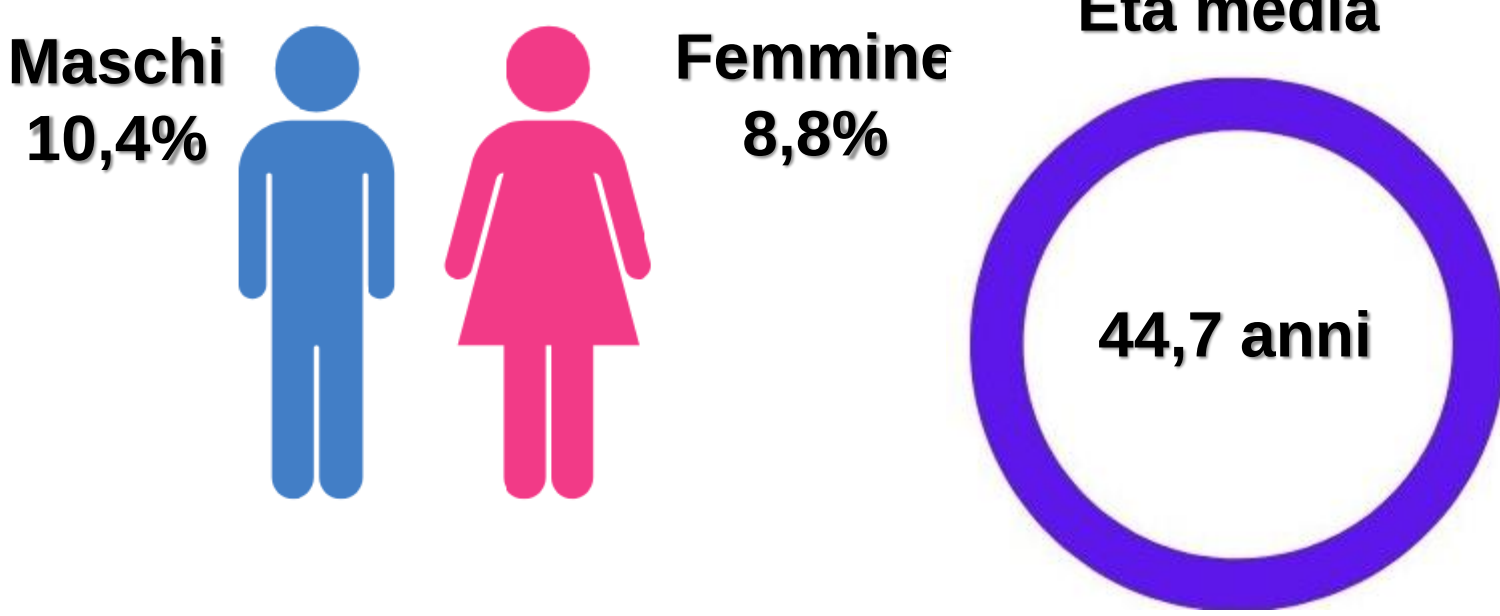
Gli holiday workers in Italia nel 2022: l'identikit

Quanti sono?



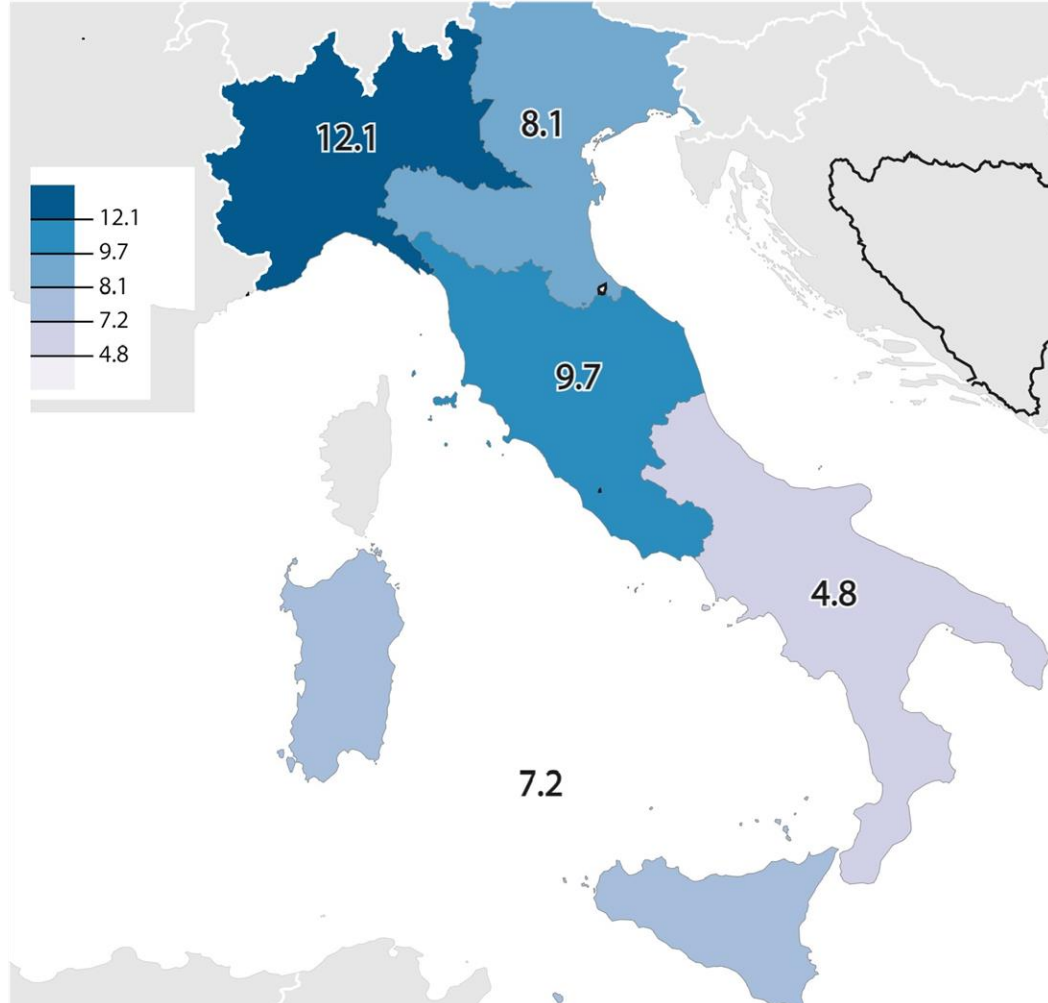
Nel 2022, il 9,7% delle persone occupate, che hanno svolto almeno una vacanza nell'anno, hanno lavorato dal luogo di vacanza in una qualsiasi modalità di lavoro da remoto (telelavoro, *smartworking* o lavoro agile).

Chi sono?



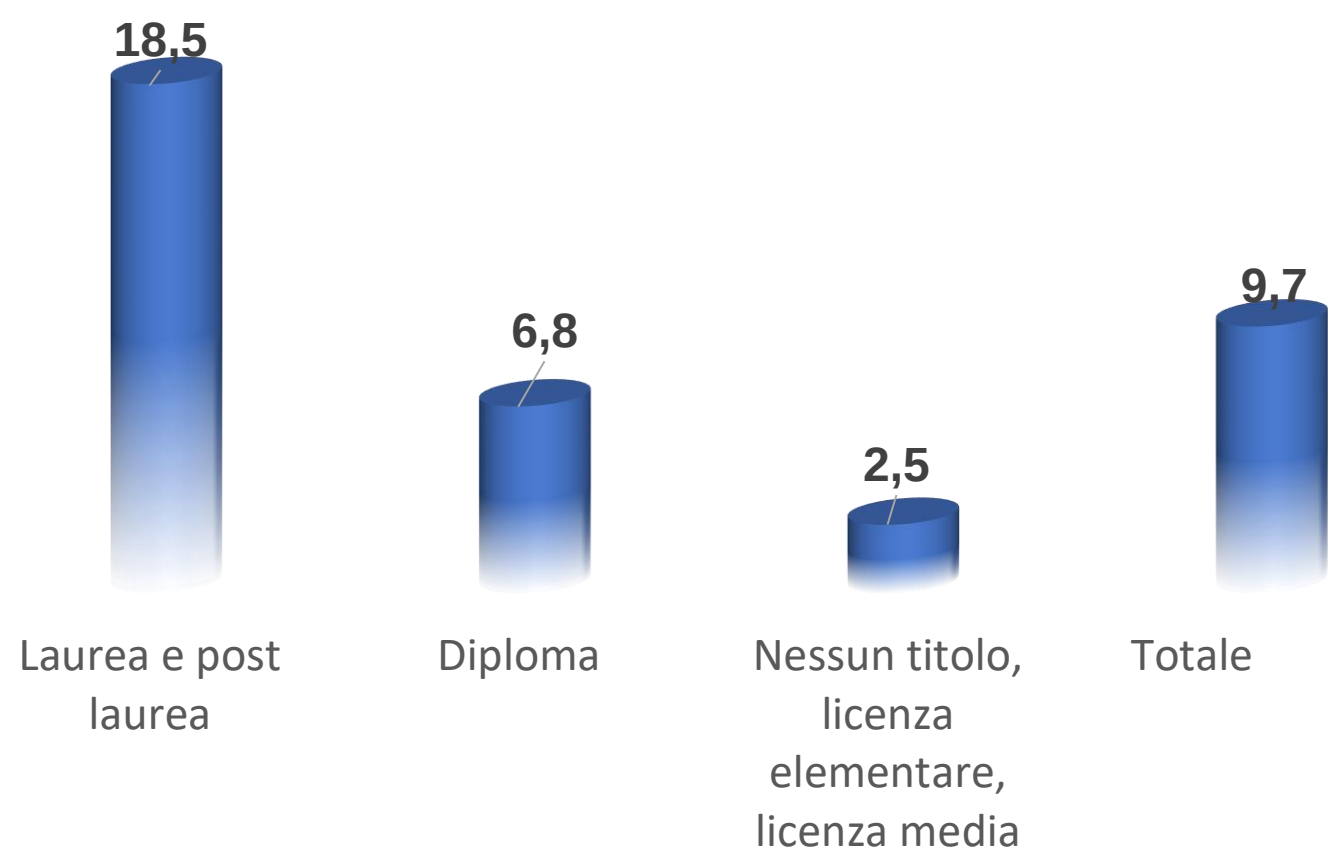
La propensione a lavorare in vacanza è maggiore tra i turisti occupati maschi (10,4%) rispetto alle donne (8,8%). L'età media dell'*holiday worker* è di 44,7 anni.

Da dove vengono?



L'*holiday worker* è più frequentemente un residente nelle regioni del Nord-Ovest (12,1%, contro il 4,8% del Sud)

Quale livello d'istruzione?

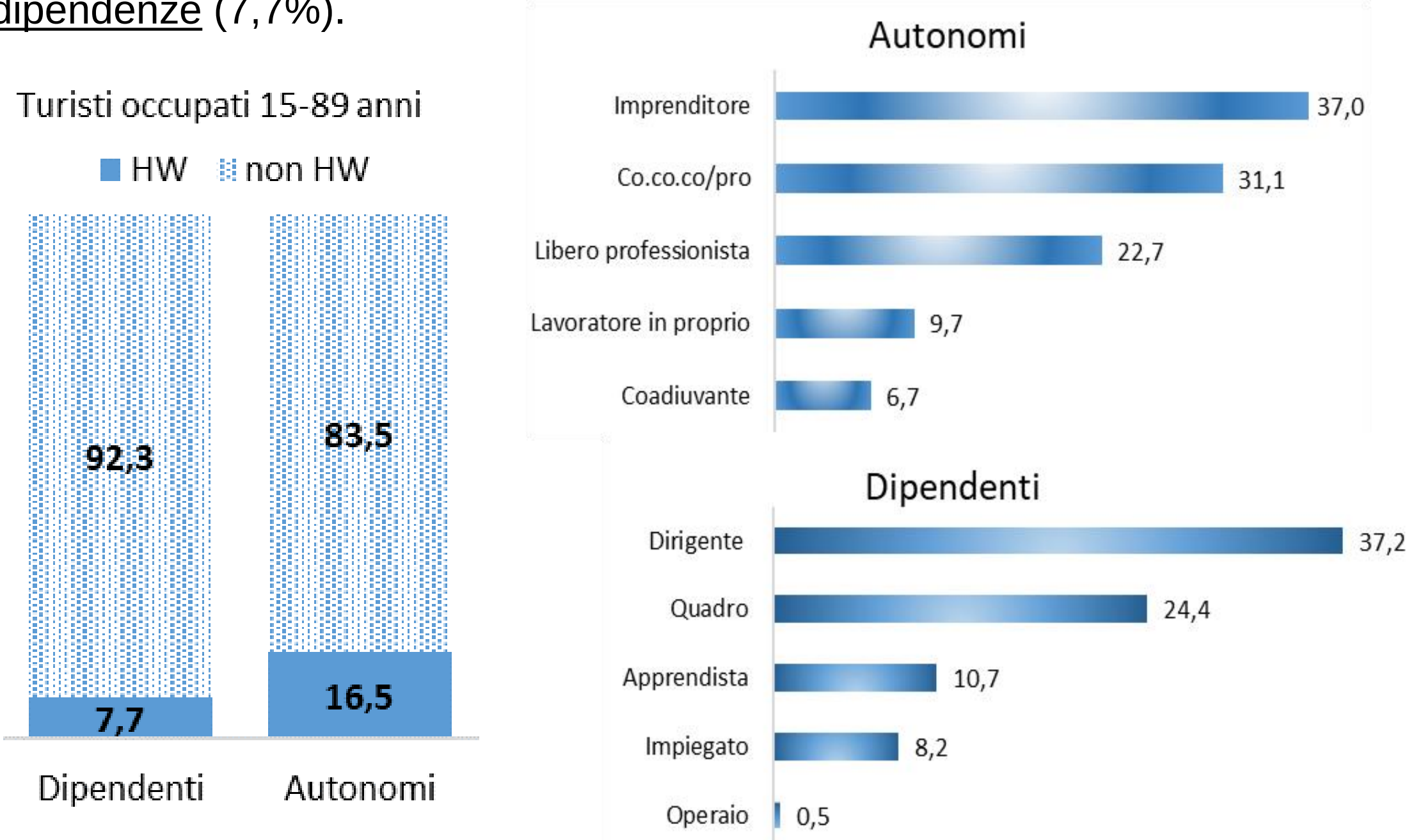


La quota maggiore di *holiday workers* si riscontra tra coloro in possesso di laurea o titolo superiore (18,5%), seguita dai diplomati (6,8%).

Quale posizione lavorativa occupano?

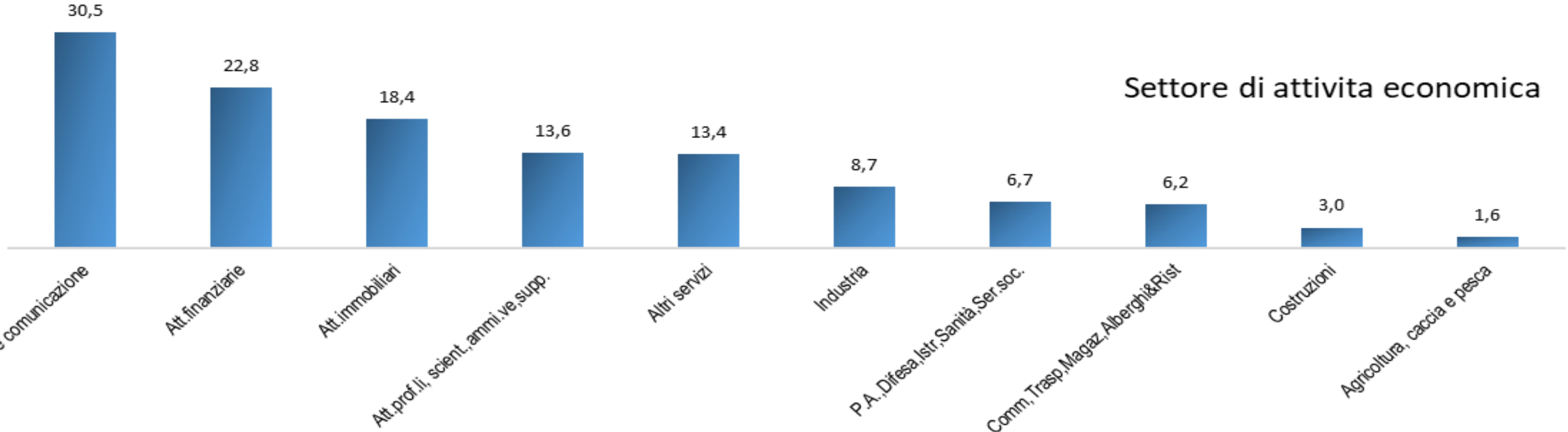
Si se guarda ai turisti occupati, l'incidenza dell'*holiday working* tra i lavoratori autonomi è più del doppio (16,5%) di quella tra i lavoratori alle dipendenze (7,7%).

Il fenomeno riguarda in misura maggiore gli imprenditori (37%) e i dirigenti (37,2%).



Quali professioni e settori di attività economica?

Dichiarano più frequentemente di aver lavorato dal luogo di vacanza i lavoratori appartenenti ai primi due grandi gruppi delle professioni: "Legislatori, dirigenti e imprenditori" (33%) e "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (16,5%). Nel primo gruppo, la quota più consistente di *holiday workers* è tra gli occupati nel settore di attività economica "Servizi di informazione e comunicazione" (30,5%), mentre nel secondo gruppo sono più frequenti gli *holiday workers* occupati nelle "Attività finanziarie e assicurative" (22,8%).



Quali le classi di età più frequenti per dipendenti e autonomi?

Gli *holiday workers* che svolgono un lavoro alle dipendenze sono più frequenti nella classe di età più adulta 45-54 anni (9,7%).

Invece, tra gli autonomi, gli *holiday workers* sono di più nella classe precedente, 35-44 anni (21,1%). C'è poi una quota non trascurabile di *holiday workers* tra i lavoratori autonomi ultra 65enni (20,3%)

OPPORTUNITA' E SFIDE

Perché l' holiday working è un fenomeno da monitorare?

Perché la sua estensione, qualora avvenisse, avrebbe benefici, pur comportando sfide per le persone, i territori e gli operatori del settore.

Per le persone, potrebbe realizzare un miglioramento della qualità della vita, attraverso la possibilità di lavorare in serenità in una località rilassante, (ri)scoprendo i benefici apportati da un maggior contatto con l'ambiente, eventualmente coniugando le esigenze lavorative di alcuni con i bisogni di svago di tutto il resto della famiglia. Nondimeno, lavorare in vacanza permetterebbe di "allungare" il periodo di vacanza, non più vincolato al numero di giorni di ferie. Attenzione però al rischio del *workhaolic*, cioè di non staccare mai, neanche quando si è in vacanza.

Per i territori ci sarebbero ripercussioni positive perché è un tipo di turismo che potrebbe interessare destinazioni turistiche tradizionalmente meno importanti, con ricadute in termini di destagionalizzazione e riduzione dell'*overtourism* nelle mete più congestionate, a favore quindi di una maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale. La sfida per i territori risiede però nella necessità di dotarsi di adeguate infrastrutture tecnologiche, prima fra tutte una connessione internet veloce ed efficiente, che renda possibile effettuare l'*holiday working*.

Per gli operatori del settore turistico, si aprirebbero ulteriori opportunità per rinnovare la propria offerta, aprendosi a un nuovo mercato.



Fenomeno contingente o destinato a diventare strutturale?

RIFERIMENTI

Bassiyouny M., Wilkesmann M. (2023), Going on workation – Is tourism research ready to take off? Exploring an emerging phenomenon of hybrid tourism. *Tourism Management Perspectives*, Volume 46. DOI:[10.1016/j.tmp.2023.101096](https://doi.org/10.1016/j.tmp.2023.101096).

Di Torrice M., Sabato M. (2024), *Holiday Working: Opportunities and Challenges*, [Scienze Regionali](#), Il Mulino [Early access](#). DOI: 10.14650/112974.

Istat, *Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero*. Anno 2023. Comunicato stampa, 9 Aprile 2024 <https://www.istat.it/it/archivio/295812>

Pecsek B. (2018), Working on holiday: The theory and practice of workcation. *Balkans Journal of Emerging Trends in Social Sciences*, 1(1), 1–13. DOI:[10.31410/Balkans.JETSS.2018.1.1.1-13](https://doi.org/10.31410/Balkans.JETSS.2018.1.1.1-13).

Schlagwein D. (2018), The History of Digital Nomadism. Paper presented at the conference: *International Workshop on the Changing Nature of Work (CNOW)*, held in San Francisco, USA, December.